



FLC CGIL
federazione
lavoratori
della conoscenza

FLC CGIL di Bergamo

Via G. Garibaldi, 3 – 24122 BERGAMO

Tel. 035/3594140 - Fax 035/3594149 - notiziario telef. 035/3594145

INTERNET: www.cgil.bg.it/flc - EMAIL: flcbergamo@cgil.lombardia.it

Bergamo, 22/01/2010

ALL' ALBO SINDACALE
(da affiggere in tutti i plessi)

- NOTIZIE -

ASSENZE PER MALATTIA. DAL 4 FEBBRAIO 2010 IN VIGORE LE NUOVE FASCE DI REPERIBILITÀ

E' stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 2010, dopo la registrazione alla Corte dei Conti, il Decreto Ministeriale 206 del 18 dicembre 2009, relativo alla definizione delle nuove fasce di reperibilità per la verifica della malattia e relative deroghe.

Come abbiamo già segnalato il decreto è l'applicazione del DLgs 150/09 (art. 55 – septies) e prevede, oltre ad alcune deroghe, l'estensione a 7 ore delle fasce di reperibilità: **dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18.**

Il Decreto entrerà in vigore il 4 febbraio 2010: 15 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

APPRENDISTATO ANCHE PER I QUINDICENNI : INDIETRO TUTTA SULL'OBBLIGO DI ISTRUZIONE ED I DIRITTI DEI MINORENNI

In nome della modernità, il Governo sta azzerando tutti i provvedimenti tesi a far progredire la scuola e a tutelare i diritti dei minori.

Il 20 gennaio in Commissione alla Camera è stata approvata una norma che, se confermata dall'aula, **riporterebbe l'obbligo di istruzione verso i 14 anni**, cioè alla situazione di quaranta anni fa, da cui gli impegni di Lisbona chiedevano, al contrario, agli Stati membri di uscire. **Mentre gli altri Stati europei, anche quelli governati dalla destra, stanno andando verso l'obbligo a 18 anni, l'Italia, come i gamberi, cammina all'indietro.**

In altre parole l'obbligo di istruzione si assolverebbe anche nell'apprendistato, che, come si sa, è un vero e proprio contratto di lavoro, per il quale sono previste ore da dedicare alla formazione, ma che nulla hanno a che vedere con un percorso scolastico

In questa partita a perdersi saranno sicuramente i più deboli, ma anche il futuro del nostro paese, sempre più piegato dalle visioni miopi di una classe politica che non riesce a progettare un futuro di progresso per un paese che ha bisogno, come gli altri, di investire in sapere e ricerca per uscire dalla grave crisi internazionale. **Ma mentre gli altri governi investono, noi arretriamo: un altro passo indietro, addirittura verso gli anni cinquanta!**